

VareseNews

Il “salvataggio” di Alitalia che fa male a Malpensa

Pubblicato: Sabato 30 Agosto 2008

La nuova Alitalia e le sue pretese monopolistiche faranno molto male a Malpensa. Questo è quello che pensa il segretario provinciale del Partito democratico di Varese **Stefano Tosi**, a poche ore dall'annuncio della procedura che darà il via al progetto della nuova compagnia. «Con questo piano **Malpensa non si rafforza**: al di là di qualche ritocco, non ci sono infatti impegni per quell'aeroporto da parte di chi vuole il piano. **L'approccio monopolistico penalizza anzi la risalita di Malpensa, che è in corso già da alcuni mesi** dopo l'abbandono di Alitalia grazie alle politiche di self hubbing. Inoltre il ruolo di Linate resta un punto di domanda: ma proprio perchè quel self hubbing continui a stare in piedi è necessaria coerenza tra i ruoli dei due aeroporti».

Un danno per l'aeroporto di Malpensa che stava appena ricominciando a prendere fiato dunque, senza però grossi vantaggi per la compagnia nè per il sistema economica tutto: «Innanzitutto, perchè **si scaricano sui cittadini contribuenti tutti i costi e i debiti della vecchia compagnia** con una tipica soluzione all'italiana dove scompaiono le responsabilità – precisa Tosi – Inutile domandarsi infatti dove finiranno i 300 milioni di quello che ad aprile era stato definito prestito ponte: semplicemente in fumo»

E una situazione anticoncorrenziale e attuata con una limitazione voluta delle regole antitrust «**Si protegge la nascita di una esperienza imprenditoriale, danneggiando seriamente la capacità di crescita degli italiani**. La soluzione che si prospetta così passa da uno scenario concorrenziale a uno monopolistico nazionale privato, con una offerta di rotte peggiore sia rispetto alla soluzione attuale sia di quella che si avrebbe avuto con Air France».

E una soluzione affatto migliore a quelle rigettate in precedenza: «**Gli esuberanti previsti dal nuovo piano saranno più del doppio rispetto al primo progetto con Air France: si tratta di 6mila, contro i poco più di duemila della trattativa precedente** – conclude Tosi – Con un uso intensivo della cassa integrazione in quella parte scorporata di Alitalia dove andranno le cose irrisolvibili. E il costo ipotizzabile è di 700milioni di euro, contro i 300 della precedente soluzione»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it